Anno XXXV. Venerdì 15 Decembre 1882 N. 290

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 16 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il Giuramento Politico

La questione è sollevata e sarà finalmente decisa. Tutto il male non vien per nuocere; e il brutto incidente dell' ex-medico condotto di Tuoro, che, la minoranza degli elettori di Macerata aveva inviato alla Camera, produrrà questo almeno di buono: che la questione se i Rappresentanti della Nazione, prima di assumere il loro alto ufficio, debbano o no giurare fedeltà al Re e alle istituzioni, sarà discussa per largo e per lungo, ma sarà risoluta.

E non possiamo dubitare che la risoluzione sarà affermativa quando, indipendentemente dalle ragioni essenziali, si consideri soltanto il modo col quale la questione si è posta avanti al Parlamento.

La maggioranza dei Deputati sentiva di non potere e di non dovere lasciar passare come inosservato il fatto del dottor Falleroni, e subito la questione fu sollevata, abbenchè sotto modestissime forme quelle, cioè, di una semplice disposizione regolamentare. Certo che il regolamento interno della Camera non appariva il modo più conveniente o più solenne per troncare una disputa che i radicali e i repubblicani avevan più volte messa in campo, e che i giornali avevano divulgata con le loro polemiche, e forse fu buona cosa che il Governo dimostrasse fin da quel momento la propria intenzione di presentare un progetto di Legge.

Come però di buone intenzioni si dice esser lastricato l' inferno, fu anche ottimo partito quello di ammettere alla discussione la proposta dell' on. Pierantoni, la quale si riduceva in sostanza a lasciare che Governo e Parlamento studiassero e decidessero la questione in genere del giuramento politico, ma che frattanto si dichiarasse decaduto dall' ufficio il sig. Falleroni e vacante il Collegio.

La proposta Pierantoni, che era stata già inscritta nell' elenco degli affari da discutersi e che sarebbe stata certamente discussa, ebbe la virtù miracolosa di far guarire l' on. Depretis, il quale da qualche giorno era ammalato ed in letto. Il Ministero preferì che invece di discutere sopra il fatto speciale e aggiungere così alla questione di massima, che sarebbe sorta nel modo stesso e in tutta la sua larghezza, le asperità connaturali alla questione personale, il Parlamento decidesse in principio e con tutta la solennità della Legge.

Il progetto presentato dall' on. Depretis e del quale la Camera ordinò la immediata lettura è semplicissimo: con due articolini dice tutto quello che occorre, cioè che s' intende decaduto il Deputato che ricusa di giurare, o che dentro due mesi dalla nomina non si presenta a giurare. Il progetto di Legge è semplice, ma il fatto è importante. Il Ministero ha avuto in animo con questo disegno di Legge di mantenere inviolate le istituzioni, e come se non ne apparisse già abbastanza chiaro il concetto, lo ha espressamente ed esplicitamente dichiarato l' on. Depretis mentre pregava l' on. Pierantoni a ritirare la sua proposta e chiedeva l' urgenza per il progetto ministeriale.

Da certi banchi della Camera si faranno senza dubbio delle rimbombanti discussioni contro il progetto di legge e si faranno degli attacchi violenti al Depretis, il quale ha voluto che la questione fosse risoluta con tanta solennità; ma la Legge, non è da porre men che il minimo dubbio, sarà votata a gran maggioranza e il giuramento sarà dichiarato obbligatorio pei Deputati che non preferiscano rinunziare esplicitamente o implicitamente al ricevuto mandato.

Forse non mancheranno, ciò nonostante, coloro i quali giureranno con la opportuna restrinzione mentale Questa che da ragazzi abbiamo imparato a detestare, come un trovato di gesuiti, oggi dobbiamo deplorare come una gesuiteria di sfegatati liberaloni.

Costoro, anche dopo la Legge, giureranno fedeltà alle istituzioni con l'animo di distruggerle appena ne possano avere il destro e la forza; ma finchè al popolo italiano resti il sentimento della moralità, non gli sarà possibile prestar cieca fede a chi gli porge il triste esempio di mancare alla fede giurata!

ADIGE E PO

(Cont. e fine vedi N. d' ieri)

Brevi osservazioni per dimostrare l' importanza per Ferrara, anzichè il pericolo della nuova foce del Po Umberto. — Invito al Governo ed agli illustri ingegneri idraulici ferraresi di studiare con amore il Progetto di massima.

Il corso dell' Adigeppo, se tracciato con rettifilo o con curva rivolta verso Gazzo Veronese nell' attraversare i terreni bassi in prossimità del Tartaro, non incontrerebbe difficoltà tecniche da inquietare. Con una sezione di metri 40 in fondo e metri 70 sull' orlo, con profondità di metri 5 e velocità di chilometri 3 1|2 soltanto si avrebbe una portata di almeno 950,000 metri cubi all' ora, senza raggiungere il livello dei circostanti terreni, meno nei punti più bassi. Se fosse necessario di lasciare raggiungere le acque nelle piene a metri 2 sul livello dei terreni la portata aumenterebbe ad 1 1|2 milione di metri cubi all' ora all' incirca.

Badiamo che *non insisto punto sulle larghezze date per i tagli*. Cogli studi ulteriori si potrebbe modificare le cifre ma converrebbe sempre mantenere la *profondità* proposta.

Ove si volesse procedere alla sistemazione del tratto intermediario del Po, compreso tra la confluenza dell' Adigeppo, ad 1 1|2 chilometro sotto Bergantino alquanto sotto quel pericoloso gomito, che dà tanto pensiero agli Idraulici e l' uscita della foce Po di Umberto — distanza di soli chilometri 27 in linea retta — non sarebbe egli meglio coll' andare del tempo *scavare a dirittura un nuovo alveo laterale nei terreni bassi*, per farvi passare il fiume, reclamando il letto attuale più elevato, tratto di 45 chilometri, purchè almeno l' alveo del Po potesse esser convertito in suolo coltivabile?

Ripeto non aver studiato questa questione, che lascio risolvere dagli altri: non vorrei dire una sciocchezza, per scuotere la fede della nazione nel rimanente del mio Progetto. Basterà solo dire che si otterrebbe con corso artificiale pel Po (o prolungamento che sia del Po di Umberto) un incremento del 33 0|0 almeno nella pendenza ed un risparmio di 1|3 nella lunghezza, vantaggio grandissimo, perchè le acque si smaltirebbero in mare con anticipazione di oltre 4 ore.

Ho potuto frequentemente osservare in Olanda degli estesissimi tratti di terreno basso, sotto il livello del mare, con villaggi e città, circondati da argini anche non rivieraschi, i così detti *Polders*, famigliari agli ingegneri idraulici e fui assai colpito l'altro giorno, quando l'egregio sig. ing. Stievano mi condusse a veder l'argine ch' egli aveva principiato quest' autunno in mezzo ai campi per proteggere la città di Rovigo verso mezzogiorno e che continuato tutto in giro dell' abitato racchiuderebbe un vero *polder*.

Se fosse generalizzata la costruzione dei *polder* intorno a tutti i villaggi del Polesine ed altrove nella regione che ci preoccupa, non sarebbe più dato a contemplare quei tremendi disastri alle case nei centri abitati, quei muri marciti, semenzai di febbri, di reumatismi, di ogni forma di malattie conducenti a mortalità spaventosa, massime tra i teneri bambini, come purtroppo si verifica oggidì, *ancorchè tutte le campagne intorno ai villaggi fossero completamente allagate*.

Passiamo a dire dello scolo delle acque che sarebbero a livello inferiore ed alla sinistra dei due tagli proposti e non crederei che sarebbero di tanto rilievo. Pregherei il lettore di ricordare quanto si praticò da secoli in alcune provincie di Olanda, dove, ad ogni piè sospinto, occorre inalzare per mezzo di macchine idrofore, molini a vento ed altri meccanismi le acque dei canali a basso livello, per versarle nei canali di scolo superiori. Non so se siano finora impiegati in prossimità all' Adriatico per questo scopo i molini a vento, per lo meno non ne vidi nessuno. Eppure, ci dev' essere vento in sufficienza in una contrada così esposta al mare e così vicina alla proverbiale dimora moderna di Eolo.

Fin dall' anno 1879, in una serie di conferenze tenute nel R. Museo Industriale in Torino *sui Combustibili minerali d' Italia e sulla loro importanza economica* (pubblicate in seguito in forma di volumetto separato), insistetti moltissimo sulla grandissima estensione e sull'importanza della così detta *cuora*, o torba, di qualità alquanto scadente e d' origine storica, delle provincie di Verona, Rovigo, Ferrara e Ravenna. Queste torbe non sono coltivabili dove il terreno non è ancora bonificato.

Quanto sarebbe vantaggioso per la agricoltura se i luoghi paludosi bassi fossero protetti dall' invasione delle acque fluviali intorno e che i possidenti non avessero il costante timore dell' allagamento dei loro terreni?

Se, come venni informato dal sullodato ing. capo della provincia di Rovigo, i terreni del Polesine e delle limitrofe contrade non realizzano nella vendita più del 70 all' 80 0|0 del loro valore, perchè nessuno vuol dare il prezzo intiero per terreni soggetti a qualunque momento ad esser allagati, non dev'esser alquanto simile in quel tratto del Ferrarese posto a levante di una linea che si voglia immaginare tra Polesella ed Ostiletto e specialmente verso la foce del Po di Goro?

Fo tesoro di quanto mi dissero l'onor. sig. Sindaco di Ferrara e l'ingegnere capo municipale esservi nel Ferrarese *o troppo acqua o troppo poco acqua* o non saprei come meglio rimediare a queste esigenze che nel fare la foce di Po Umberto, lungo la sinistra sponda della quale si potrebbe derivare all'occorrenza qualunque numero voluto di canali irrigatori. Sulla destra, invece, le Congregazioni consorziali di scolo non avrebbero da temere la interruzione dei loro bellissimi sistemi di scoli indipendenti, alcuni dei quali proseguirebbero, come ora, sino alla valle del Mezzano (lagune di Comacchio), mentre per gli altri si potrebbe trovare il mezzo di comunicazione colla foce artificiale in tempi di piene. Toccherebbe evidentemente al Governo di non punto danneggiare questi interessi importanti o di provvedere altrimenti allo scolo di cui è parola.

In quanto al Po di Volano, che giudicai ad occhio non avere presso Ferrara una larghezza superiore a m. 20 e che non è arginato, mi sembra che sarebbe possibile farlo tutto influire nel Po di Umberto.

Tanto, egregio sig. Direttore, per sostenere il mio tema, che *non vi sarebbe quel pericolo e danno per la città e provincia di Ferrara col taglio della foce ausiliare proposta, quanto ne aveva l' apparenza dalla lettura della mia Conferenza.* Capisco bene il mio errore di aver propugnato a Ferrara questa foce, senza spiegare in modo più chiaro come avrei provveduto a garantire i possidenti, i cittadini, da allargamenti nuovi. Indi il prudente grido d' allarme della *Gazzetta Ferrarese* che posso capire benissimo.

Spero *aver ora dissipato l' impressione sfavorevole* che qualcuno avrà potuto nutrire in principio ed ora torno a ripetere: non sarebbe egli utile vantaggiarsi di tale foce per studiare la creazione di un porto marittimo fuori la città? Quanto non acquisterebbero Ferrara, Ravenna, Comacchio, Portomaggiore colla prossimità di un grosso fiume, quando riflettiamo che la maggior parte delle città più fiorenti debbono la loro importanza alla loro posizione lungo un fiume o sul mare?

Motivi di convenienza mi dettano di esortare gli illustri ingegneri delle provincie interessate ad accettare nel suo stato imperfetto questo mio progetto di massima; assieme al governo centrale di proseguire il concetto, perchè grande, ma punto chimerico o di impossibile attuazione e *di non lasciarlo cadere o dimenticare*. L' idea è lanciata e conosciuta; i posteri, meglio di noi, giudicharanno se fosse bene di non eseguirla e saranno giusti!

Fare questo lavoro nazionale senza un momento di indugio sarebbe un mezzo utilissimo a procurare occupazione onesta a decine di migliaia di poveri terrazzani inondati, possidenti non tanto agiati, ridotti per la prima volta e senza alcuna colpa loro quasi allo stato di accattoni, lavoro pubblico che avrebbe ben altra importanza per la prosperità del paese che qualche nuovo traforo ferroviario costosissimo delle Alpi, per avvicinare di dieci chilometri Catanzaro a Stoccolma.

Termino la troppo lunga lettera col professare i sensi della mia stima e considerazione più sincera, mentre ho l' onore di rassegnarmi, Onor. sig. Direttore

Roma 9 dicembre 1882.

Dev.mo Obblig.mo Servo
GUGLIELMO JERVIS

TORTURATO!

La *Lega* pubblica il seguente telegramma di Filippo Castellana d'Alessandria della Rocca diretto al ministro di grazia e giustizia, e relativo a fatti accennati l'altro ieri alla Camera dal deputato Andrea Costa:

« Ebbimi figlio Gioachino arrestato giorno 13 novembre. Sono andato raggiungerlo in potere forza pubblica, nella caserma sita ex-feudo Salario.

« *Ivi sono stato presente quattro giorni e quattro notti trattenuto a forza per vedere coi propri occhi gli strazi inumani, strumenti tortura applicati ogni parte corpo; bastonate, strappamenti capelli, cerchio ferro stringente testa con una sola vite fronte e sotto il mento.*

« Invano invocai giustizia, pietà, lasciarmene fuggire per non assistere atto che strappavami cuore.

« Mio figlio infine fu torturato a testicoli e rimasene sventrato. Inorridisca V. E.!

« Eranvi altri imputati soggettati medesima tortura con strappamento capelli e barba più o meno secondo dichiarazioni volevansi estorcere.

« Nessuno vuole assistermi contro forza pubblica, poichè temono indomani essere denunziati ammonizione. Nessuna autorità ascoltami. Stato negato permesso essere visitato carcere ».

Quanti Cavalieri!

Assicurasi che siano state presentate al Governo non meno di 1500 domande di deputati, i quali chiedono delle croci da cavaliere, per non mostrarsi ingrati verso coloro che favorirono la loro elezione. Ogni fatica merita premio!

La rotta di Legnago.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

La sera del 9 corrente il ministro dei lavori pubblici riceveva intorno ai lavori della rotta d'Adige a Legnago il seguente telegramma:

Roma - Padova, 11 - 49 - 9[1]12 - 12.

« Giovedì, 7, la Commissione visitava i lavori della rotta dell'Adige, ed è lieta di annunciare che l'interclusione è assicurata e quasi compiuta, non versandosi in campagna che pochi trapelamenti, che saranno tolti dal prossimo completamento dell'argine di terra.

« L'Adige corre ormai quasi totalmente pel suo alveo.

« *Il presidente*: DOMENICO TURAZZA. »

Notizie Italiane

ROMA 13. — Si aspettava alla Camera l'on. Mancini, ma egli continua a essere indisposto.

Vivissime discussioni s'impegnano sulla legge pel giuramento dei deputati, proposta dal governo. Credesi che passerà a grande maggioranza. Qualche radicale vorrebbe che, in questo caso, l'estrema sinistra abbandonasse il Parlamento.

Continuano le discordie fra i membri del Gabinetto.

— Il ministro Giers accompagnò oggi a Palermo la moglie inferma.

Semplici per apparato furono stamane i funerali del duca di Sermoneta, ma imponente il concorso di autorità e popolo.

— Domani il progetto di legge sul giuramento sarà discusso dagli Uffici. Crispi e Nicotera cercheranno di ritardare la discussione alla Camera.

L'Estrema Sinistra combatterà il progetto sul merito.

Il *Diritto* constata che il progetto ha suscitato agitazione e strane voci. Assicurasi che vi è concordia nel Gabinetto. Tali notizie sono accolte con incredulità.

Cairoli tornerà a Roma dopo le vacanze.

L'on. Spaventa opterà per Bergamo dirigendo ai suoi elettori di Chieti una lettera notevole circa ai rapporti di fratellanza del Mezzogiorno col Settentrione.

— Il *Bollettino Giudiziario* uscirà domani col nuovo regolamento sulle cancellerie giudiziarie.

Annunziamo inoltre fra le altre nomine e promozioni, che Passini, **Storchi**, Negli, giudici ai Tribunali di Parma, Ferrara e Bassano, promossi vice presidenti ai Tribunali di Brescia, **Bologna** e Verona.

— Si conferma che il ministro Depretis insiste perchè il progetto sul giuramento sia discusso prima delle vacanze pasquali. Lo Zanardelli insiste per una dilazione

SASSARI — Venerdì scorso la Corte d'Assisie condannava ai lavori forzati a vita per omicidio un certo G. A. Pintus Laconi; domenica 10 corrente il condannato si toglieva la vita nel carcere in cui era detenuto.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Il direttore dell'*Extra-Post* afferma di avere prove sicure che l'assassino della giovinetta ungherese Ester Solymossy (la quale dicevasi scannata dagli ebrei per celebrare un sacrificio cruento la pasqua nella sinagoga di Risza Eszlar) fu pagato dai deputati antisemiti ungheresi Istoczy ed Onody.

Quel giornalista sfida i due deputati ad intentargli un processo e trarlo davanti alla Corte d'Assise, dove egli proverà la sua asserzione e nominerà l'assassino.

— Ieri sera mentre all'Asilo delle mendicanti si stava distribuendo il pane — trecento di quelle disgraziate si rivoltarono. Slanciatesi addosso ad un guardiano, lo percossero e lo ferirono gravemente.

La polizia accorse in forte numero ma le rifugiate per isfuggire alla repressione diedero fuoco all'asilo. Letti e suppellettili furono abbruciati. L'incendio però venne domato in tempo. Quaranta di esse furono arrestate e carcerate.

GERMANIA — La *Post* assicura che prima di Natale il grancancelliere non si presenterà al Reichstag, in causa della nevralgia al viso che non accenna a miglioramento.

SPAGNA — A Madrid è scoppiato un terribile incendio nel ministero della guerra, che dilatandosi con rapidità immensa in poco d'ora divorò quasi tutto l'edifizio.

I pompieri si provarono di salvare almeno la biblioteca e gli archivi ma inutilmente. Erano accorse sul luogo nel disastro tutte le autorità, il re Alfonso ed una grandissima calca di persone.

Si deplorano venti feriti fra cui parecchi moribondi.

I danni sono enormi.

Fu aperta un'inchiesta da cui si crede risulterà che il fuoco fu appiccato da mani malvagie.

PROCESSO SORDINI

Alle ore nove ant. le scale e i corridoi del palazzo della Ragione sono invasi da una gran folla. La curiosità non può essere soddisfatta perchè, la causa del Sordini non incomincia che alle 2 pom. Sin dal mattino molta gente s'affolla nei pressi delle carceri di S. Paolo, ansiosa di vederlo salire nel carrozzone. La folla si dirada. Quella che resta attende con impazienza che la causa in corso abbia termine. Frattanto è un via vai nei corridoi, nei gabinetti dei magistrati per sapere quando incomincierà il processo Sordini. La curiosità aumenta sempre più. Curiosità, il tuo nome è donna! Verso le due la folla è enorme. Essa rumoreggia. I bersaglieri e le guardie non sanno come fermarla. Fra i fortunati che hanno potuto entrare nella sala abbiamo notato parecchie signorine e diversi cocchieri. Tutti gli occhi sono rivolti verso le porte dove entra la Corte. Ogni smuovere di sedia, tintinnio di campanello, fa sussultare il pubblico, troncare il suo cicaleccio. Frattanto circola la voce che il Gaetano Sordini è nel camerotto. C'è un vero pellegrinaggio. Quel carcere è diventato un *cosmorama* e i carabinieri che montano la guardia i proprietari del fenomeno. Tutti bramano di vederlo. Per raggiungere lo scopo s'intercedono gli uscieri, i carabinieri, gli impiegati di questura. La grazia viene qualche volta accordata. Un carabiniere apre lo sportellino e poi lo chiude. Noi come gli altri affacciamo la testa per vedere lo sgozzatore di donne. Egli, passeggia pian piano su e giù. Il suo contegno è calmo. È avvolto in un mantello color cenere; ha il capo coperto d'un *souflet* nero, gettato sulla nuca. Tutte le volte che il finestrino si apre, egli guarda il buco senza muover ciglio. Ci viene riferito che il Sordini, da tempo, conduce nel carcere una vita tranquilla. La sua difesa non ha voluto essere assunta da nessuno. D'ufficio era toccata all'avvocato Adolfo Mayr, ma questi ha pregato l'avvocato Calabria di sostituirlo.

Questi, per cortesia, ha accettato.

Compiuta la costituzione dei Giurì, la seduta si apre alle 4 precise.

La sala viene presa d'assalto e la folla invade anche i posti riservati ai testimoni ed alla difesa.

La seduta si è aperta sotto la presidenza del cav. Grossi — una bella figura da caratterista.

Il P. M. è rappresentato dal cav. Dini — possessore di una magnifica testa di monaco di Zurbaran.

Il presidente ordina all'usciere di introdurre il reo.

Il pubblico freme di curiosità. La maggior parte di esso o lo conosce molto o non lo ha mai veduto. I catenacci della gabbia cigolano. Gaetano Sordini è introdotto. La sua vista eccita un'impressione generale di disgusto. Si ode un mormorio prodotto dai diversi commenti fatti a bassa voce. Il Sordini ha 39 anni. È un uomo piccolo, tarchiato, dall'ossatura grossa. La sua testa è tonda. I suoi occhi sono a mandorla, neri come l'ebano, lucenti come onice. Sono ornati di sopracciglia foltissime. Il suo sguardo è espressivo ed è mobilissimo. Secondo Lavater, è indizio d'irrequietudine. Su di una bocca piccola, campeggiano un paio di baffi neri, grossi, grulli, lunghi. La sua carnagione è bruna. Ha l'aspetto d'un'ex carabiniere. Veste dimesso. Si muove raramente; gestisce poco, ed è, strano a dirsi, balbuziente come Papavoine, l'uccisore dei due fanciulli Gerbod. Il suo atteggiamento è quello dell'uomo smarrito. Egli fissa i giurati, i testimoni, la folla, come per interrogarli.

Il Presidente ordina al cancelliere di leggere l'atto d'accusa. Eccolo nella sua integrità:

« Un orribile misfatto che immergeva nella desolazione un'ottima famiglia ed eccitava una giusta esecrazione nell'intero paese, verificavasi nel dì 4 Settembre del volgente anno in Copparo. Ne fu vittima la signora Luisa Pasquali coniugata a Cesare Pavanelli donna di 27 in 28 anni che per le sue eccellenti qualità era generalmente amata per guisa che tutto quel paese senza distinzione di sorta ne deplorò la immatura perdita e spontaneo rese splendido omaggio alla di lei memoria con funebri onoranze, concorrendo altresì con ogni mezzo a lenire per quanto eragli possibile l'ineffabile dolore delle sue desolate famiglie.

Gaetano Sordini di professione domestico, fino dalla sua giovane età si dimostrò proclive a vendetta per i più frivoli ed anco ingiusti motivi. Il suo contegno negligente ed insubordinato lo fece sbalestrare da un servizio ad un altro e bene spesso nel ricevere licenza dai padroni millantava che per lui lo ammazzare un uomo era come ammazzare un pollo.

Sventuratamente la famiglia Pavanelli dovè provare la serietà di questi suoi tristi sentimenti reputati fino ad allora nulla più che spavalderie.

Da circa sette mesi Sordini Gaetano si trovava alli stipendi della famiglia di Pavanelli Cesare in Copparo in qualità di cocchiere con obbligo di servire pure a tavola e colla retribuzione mensile di L. 20, vitto ed alloggio. Nei primi mesi il suo servizio prestò per guisa che ben contenti di lui erano i suoi padroni, ma in seguito cominciò a dimostrarsi negligente ed insubordinato. In un giorno dell'ultimo passato Agosto la padrona signora Luigia Pasquali ebbe a rimproverarlo di non avere eseguito un ordinazione reiteratamente fattagli, ed il Sordini con mal garbo le rispondeva che se non era contenta del suo servizio, l'avrebbe lasciato anco all'istante — Questo contegno indispose vie maggiormente la signora Pavanelli che invitò il marito a licenziarlo come infatti egli fece concedendogli per altro di rimanere al suo servizio fino al 15 Settembre.

Il Sordini attribuendo alla padrona il suo licenziamento concepì mal'animo contro di lei, che estrinsecò senza ritegno con coloro coi quali dopo tal'epoca aveva occasione di parlarne.

La mattina del 4 Settembre il Pavanelli si recò a Ferrara onde la di lui consorte rimase sola in casa essendone assenti anche i loro piccoli figli.

Il Sordini dissimulava per altro colla padrona l'odio verso di lei concepito, ed anche la mattina del 4 Settembre si appalesava di umore tranquillo, meno che alle ore 11 1[1]2 intrattenendosi a colloquio colla caffettiera Zanconi Barbara e da costei interpellato se realmente lasciasse il servizio di casa Pavanelli, dopo breve silenzio rispondevale: *Cosa vuole! a causa di una p..... (alludendo alla padrona) devo andar via - da due mesi senza farne parola ha fissato un'altro servitore; ma veda, tengo i baffi neri, e scannare un pollo, oppure la mia padrona per me sarebbe lo stesso.*

Sul mezzogiorno si pose la sigª. Pasquali sola a tavola pel pranzo. La serviva secondo il solito il Sordini il quale profittando del momento in cui la padrona tranquilla sedeva a mensa, ponendosi al di lei tergo l'afferrava per i capelli e con un ben affilato rasoio la feriva reiteratamente alla gola. Ad un acuto grido di quella sventurata, accorse la domestica Zamboni Adelaide e si trovò in presenza della padrona ferita e sgorgante sangue a flotti dal collo; la soccorse, ed appoggiata ad essa ebbe appena forza di passare da quella in altra stanza ove cadde pressochè esanime. Il Sordini stava intanto indifferente spettatore delle conseguenze della propria nequizia, e temendo che il suo iniquo divisamento non fosse completamente raggiunto, scagliavasi nuovamente sulla moribonda padrona, ed esclamando: *non sei ancor morta, boia, voglio che tu muoia sotto le mie mani* - collo stesso rasoio che ancora impugnava le infériva nuove spietate ferite. La Zamboni sopraffatta da sì orrendo spettacolo fuggiva ed acclamava al soccorso; alle sue grida accorsero la Lucia ed Etelvige madre e figlia Pagliarini e trovarono il Sordini ancora sulla soglia della stanza ove l'infelice Pavanelli, giaceva cadavere, e col più ributtante cinismo prese a dir loro: *Ecco là, è morta, le è toccato quello che si meritava.*

Il cadavere della infelice Pasquali fu trovato nella stanza da pranzo, e le striscie di sangue sul terreno, i capelli disciolti e disordinati, stavano ad addimostrare come il di lei carnefice, non ancor spenta del tutto, l'avesse colà trascinata dal luogo in cui erasi condotta colla Zamboni ed ove questa avevala lasciata caduta al suolo.

Al primo sentore avutone, la popolazione si riversò nella casa Pavanelli, ove pure accorsero i RR. Carabinieri che trovarono rinchiuso il Sordini nella sua camera, ove stava cambiandosi di abiti e detergendosi del sangue di

cui era macchiato. Appena fu in presenza del maresciallo dei RR. Carabinieri, colla massima freddezza esibendo i polsi incrociati alle manette, lo invitò a fare il suo dovere protestando di non aver fatto altro che quello che doveva fare. Arrestato e tradotto alle carceri, la folla esasperata anche dal di lui contegno, inveendo contro l'assassino lo voleva nelle mani per farne giustizia sommaria, ed occorse tutta l'energia dei RR. Carabinieri per salvarlo dal furore popolare.

Ed ora il Sordini è tratto avanti questa Corte d'assise onde rispondere di un sì truce delitto. »

Quest'atto d'accusa è stato letto in mezzo ad un silenzio sepolcrale. Sembra che il cancelliere legga una delle più felici pagine di un romanzo giudiziario firmato da Gaboriau. Sordini è immobile come una statua. Egli guarda fisso il cancelliere come voglia magnetizzarlo. L'esposizione del fatto, per parte dell'onorevole Presidente, è reso con molta dignità ed efficacia ed espresso poi con un dolcissimo linguaggio toscano. Peccato che quel linguaggio abbia un *tic*. È la parola « dico » intercalato fino alla sazietà.

L'onorevole presidente poco dopo interroga il Sordini, press'a poco così:

— Voi siete Gaetano Sordini?
— Sissignore.
— Siete un trovatello.
— Sissignore.
— Che mestiere esercitate?
— Faccio il cocchiere.
— Avete un sopranome.
— Sissignore.
— Vi dicono *zizlon*.
— Sissignore.
— Sedetevi.

Il Sordini ha risposto con voce fioca. Confuso, egli resta in piedi.

L'onorevole presidente gli dice:

— Sedetevi, assettatevi.

Poi adempiute altre formalità e fatto l'appello dei testimoni dichiara rimandato il dibattimento alle dieci precise d'oggi.

Usciamo.

È già buio pesto. Corridoi, scale, pianerottoli tutto ribocca di una calca enorme di gente e una folla immensa staziona davanti al palazzo sulla piazza delle erbe.

Quando scende, circondato da buon nerbo di forza, l'imputato, s'odono fischi, imprecazioni minacciose e qualche torso vola contro la vettura carceraria.

Questa si dilegua e con essa il rispettabilissimo sì, ma poco rispettoso pubblico.

Ad oggi. A. FIASCHI.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per domani, ad un'ora pom., per decidere sugli oggetti, di cui nel seguente ordine del giorno, con avvertenza che sul primo oggetto si potrà validamente discutere e deliberare qualunque sia per essere il numero degli intervenuti, non così sugli altri, pei quali occorrerà il numero legale.

Bilancio 1883 — Ultimazione della discussione e chiusura.

Rinuncie: del conte cav. Giovanni Rovedin all'ufficio di Membro della Commissione Amministrativa degli Ospedali — del conte Consimo Masi all'ufficio di Revisore dei Conti 1881 — del conte ing. Ermanno Giglioli alla carica di Membro della Commissione sulle tasse comunali — del cav. Luigi Alberto Trentini all'ufficio di Membro della Deputazione teatrale — dell'ing. prof. Cesare Vignocchi all'incarico di Insegnante Geometria ed Aritmetica nel Ginnasio.

Surrogazione del cav. Abramo Pesaro, deceduto, nella carica di Membro del Consiglio provinciale Scolastico.

Domanda di un Impiegato Comunale perchè gli siano computati, per gli effetti della pensione, alcuni anni di servizio da lui prestati al Municipio prima della nomina stabile.

Progetto di Regolamento per la tassa sui cani.

Proposta di transazione della vertenza Lamperti-Rosani.

Corte d'Assisie. — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro Zannini Luigi, Follegati Pasquale, Nordi Vincenzo, Manfrini Fulvio Tommasi Domenico e Carli Pietro, accusati di contravvenzione alla pesca, ribellione ed oltraggio alle guardie valive di Comacchio.

Avendo i sigg. Giurati ritenuti responsabili li Zannini, Follegati, Nordi, Manfrini e Tommasi della sola contravvenzione alla pesca venivano condannati a L. 150 di multa per cadauno, chè fu dichiarata scontata col carcere già sofferto.

Il Carli veniva assolto e posto immediatamente in libertà, come in libertà venivano pure posti tutti gli altri accusati.

Al banco della difesa sedeva il sig. avv. cav. Borsatti Domenico.

— Dopo cominciavasi la trattazione della causa Sordini della quale parliamo diffusamente in apposita rubrica.

Per gl'inondati. — Ci prestiamo di buon grado a pubblicare la seguente prima nota di offerte pervenute nella Farmacia Zeni - Corso Porta Po N. 33 - a favore dei fanciulli profughi dall'inondazione, per incoraggiarli nella moralità, nello studio e nella personale pulitezza (Circolare 30 Novembre 82 del dott. cav. Giuseppe Bisiga).

Leziroli dott. Ulderico l. 20 - Bisiga dott. Giuseppe l. 8 - N. N. l. 1 - Zeni Nicolò farmacista l. 4 - Montanari Achille c. 50 - Dondi Luigi c. 30 - Matteucci Pietro l. 1 - N. N. complesso di più offerte l. 37. 15 - N. N. complesso di più offerte l. 9. 50 - Modonesi Teresa l. 3 - Ricci Giulio l. 1 - Penazzi Gaetano l. 2 - Famiglia Fabbri-Guidi l. 5 - Chiavicchioli Giovanni operaio c. 25 - Squarza Capitano Contabile l. 1 - Fariani Giovanni c. 20 - Grossi Riccardo c. 50 - Frabetti ing. Cleto c. 50 - 1° versamento del collettore Montanari Achille l. 6. 45 - Famiglia Guerini Medardo l. 5 - Capra Emiliana l. 1 - Anselmi avv. Giulio Cesare Conservatore Ipoteche l. 5 - Poli dott. Gaetano l. 5 - Sani Severino Dep. al Parlamento l. 5 - Monti dott. Ercole l. 1 - Benetti Manfredo maestro (N. 6 Libri scolastici) l. 9.

Totale L. 132. 35

Vaglia telegrafici. — Gli uffici di posta a cominciare dal 1 gennaio 1883, saranno autorizzati ad accettare dai mittenti *Vaglia telegrafici* l'aggiunta di alcune parole al testo del telegramma.

La tassa telegrafica del vaglia medesimo rimane l'attuale di una lira; e quella per ognuna delle parole da aggiungersi è fissata in 5 centesimi.

Inoltre la tassa di *urgenza* per la precedenza sui telegrammi ordinari è ridotta da L. 5 a L. 3, e quella per ogni parola aggiunta dal mittente al testo dei vaglia telegrafici d'*urgenza* è stabilita in centesimi 5.

Ladronaia. — Il diario della questura registra oggi sette furti di pollame, nelle varie ville della provincia; sette arresti; alcuni sequestri di refurtiva; e il furto di 6 scialli e cinque ciarpe di lana, patito a Migliaro dal merciaio ambulante Biasini Filippo ad opera di un garzone del contadino Farinelli Fortunato presso il quale il Biasini aveva chiesta ed ottenuta ospitalità. Il ladro venne arrestato.

Teatro Tosi Borghi — Per quanto non fosse cosa facile concentrare in un dramma di 5 atti, l'azione che nel romanzo di E. Riquebourg *I due milioni* è così largamente e maestrevolmente trattata, la riduzione del De-Velo piacque ier sera al pubblico che applaudì con sincero entusiasmo tutti gli artisti specie al bravo De-Velo.

Forse il dramma verrà replicato.

Intanto annunziamo per domani la beneficiata del bravo Meneghino, come al programma che pubblicheremo, avvertendo il pubblico che questa sera la compagnia fa riposo.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ferrara 15 Decembre 1882.

Ci riempie l'animo di vera mestizia nel pensare che oggi compiesi un anno, dacchè Ferrara segnava nell'albo de' suoi morti il nome di **Francesco Carnevali**, tratto anzi tempo al sepolcro, da un invincibile e lento morbo, nel momento appunto in cui cominciava a sorridergli l'avvenire nella famiglia.

Se tale anniversario è oggetto di lutto a numerevoli amici, egli è certamente di sommo rammarico e di amaro cordoglio alla vedova, non ancora ispirata a conforto, Signora Luisa Bonini, madre di ben sette teneri figli, ai quali non è più dato proferire con riverente affetto il nome diletto di padre, e coi quali tutt'ora inconsolabile piange l'immane perdita.

Povera vedova! poveri figli! ma se la di lui memoria non morrà in voi, che troppi e palpitanti sono i ricordi della bontà del suo cuore, a noi resterà imperituro altare di affetto il nome di *Francesco Carnevali*.

Auguriamo pertanto all'addoloratissima famiglia un'eroica rassegnazione.

Alcuni amici.

Congregazione Consorziale del 2. Circondario
POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

A termini del § 10 del Piano organico pubblicato il 4 Ottobre 1820, si devono eleggere due Deputati, possidenti nelle prime sei sezioni del Circondario, come successori di quelli che cessano dalla loro rappresentanza per aver compiuto il turno di legge, ma che possono essere rieletti.

S'invitano pertanto tutti i possessori di fondi rustici nelle prime sei sezioni ad unirsi in questa Residenza il giorno di Lunedì 18 Dicembre 1882 alle ore 12 meridiane, per procedere alle nomine suddette colle norme qui sotto indicate; avvertendo che in caso di deficenza del numero legale degli intervenuti, avrà luogo una seconda convocazione degli interessati stessi nel successivo Mercoledì 27, egualmente al meriggio; nel quale convocato però sarà valida la elezione, qualunque sia per essere il numero degli adunati.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti che si riscontrino inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i Mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza, dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala, per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. All'una pom. del giorno in cui avrà effetto l'adunanza, i signori Consortisti intervenuti eleggeranno il Presidente provvisorio, dell'Assemblea, per indi procedere alla costituzione dell'ufficio definitivo della Presidenza.

6. La nomina dei due Deputati si farà per ischede. Ciascun Possidente o Mandatario consegnerà una scheda che contenga il nome, cognome e paternità di due individui possidenti nelle dette sei sezioni. Gli eletti saranno quelli cui toccherà la maggioranza dei voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta ai più anziani d'età.

7. Ciascun votante non potrà dare che una sola scheda in favore di due possidenti.

8. Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda indicherà sottovoce al Presidente dell'Assemblea i nomi di quelli che vuole eleggere, ed egli scriverà la scheda, e la depositerà colle altre nell'urna.

Dalla Residenza della Congregazione Consorziale,
Ferrara 6 Dicembre 1882.

Il ff. presidente
RIGHINI Dott. Cav. EUGENIO

Il miglior ceppo pel Natale

Qual più bella compiacenza per un padre di famiglia di vedersela allegra e agiata d'intorno e di sapere che questa agiatezza le rimarrà quasi intatta ancorchè egli avesse a mancare?... Per avere serena e sicura questa compiacenza fatelo a Natale il dono di una polizza di assicurazione sulla vostra vita; questa polizza è la garanzia migliore che quella agiatezza, la quale rende allegra e festosa la famiglia, durerà anche dopo di Voi, unita ad un pensiero affettuoso e ad una benedizione — **La Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo**, sedente in Milano, Via Monte Napoleone, 22, (*Medaglia d'oro all' Esposizione Nazionale* 1881) stipula Contratti di previdenza che molto si addicono ai padri di famiglia.

In Ferrara presso il sig. Ing. **Gaetano Forlani** - *Via Giovecca N.* 13.



1883

Si spedisce gratuitamente e franco di posta a chiunque ne fa la dimanda con cartolina postale il programma pel 1883 ed un numero di saggio del *Giornale per i Bambini* il più dilettevole e più riccamente illustrato d'Italia.

Abbonamento annuo L. 12.

Magnifico numero speciale di 32 pagine per Natale e grandi premi per gli abbonati

Amministraz., Roma, Montecitorio, 130.

POPOLO ROMANO
— *Vedi in quarta pagina* —

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE CONTRO LA TOSSE
(*Vedi Avviso in 4ª pagina*)

TELEGRAMMI
(*Agenzia Stefani*)

Parigi 13. — Alla Camera si discute il bilancio straordinario.

Ribot, relatore, dimostra che la situazione non è allarmante e che le entrate progrediscono costantemente, ma soggiunge però che per equilibrare il bilancio devonsi fare economie, cominciando dal rinunziare a una gran parte di costruzioni ferroviarie e di nuove scuole. Dice che non bisogna compromettere le finanze della Francia, di cui questa può aver bisogno per un grande sforzo patriottico.

Raybaud critica il bilancio.

Manchester 13. — Derby, parlando nel *Reforme Club* sugli affari d'Egitto, disse:

« Certo non abbiamo nessun diritto di restare in Egitto appena che l'ordine sia ristabilito. » Respinse l'idea del protettorato. Dichiarò che riguardo alla spesa pel mantenimento si è d'accordo con la Francia. Parlando del Madagascar, aggiunse che l'impero coloniale francese non è pregiudichevole agli interessi inglesi.

Dublino 13. — Patrik Higgins, riconosciuto colpevole dell'assassinio dei due uscieri portatori dell'atto di evizione, fu condannato a morte.

Pietroburgo 14. — Nigra presenterà

le lettere di richiamo entro la prossima settimana.

Madrid 14. — Alla Camera Becerra sostenne la necessità della revisione della costituzione per conciliare la sovranità colla monarchia.

Il ministro dell'interno la respinse.

Roma 14. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si comunicano le di chiarazioni di Farini e di Baccarini che optano per Ravenna, di Spaventa che opta per Bergamo.

Si dichiarano quindi vacanti un seggio del 1° collegio di Torino, del 1° di Genova, del 1° di Lecce, del 2° di Bari e del 2° di Chieti.

Si comunicano lettere di Procuratori del Re che chiedono l'autorizzazione di procedere contro il deputato Francia imputato di calunnia, contro di Breganze accusato di oltraggio a danno di un impiegato in pubblico servizio, e contro Costa per reati di stampa. Sono trasmesse agli uffici.

Maffi svolge la sua interpellanza sulla stampa della *Gazzetta Ufficiale* e del calendario generale in seguito alla scadenza del contratto cogli eredi Botta.

Sani Giacomo presenta una relazione sulla legge per i provvedimenti straordinari ai danneggiati dalle inondazioni.

Mancini e Zuccaro giurano.

Il Ministro degli esteri presenta il progetto per il trattato di commercio e di navigazione col Belgio e il *Libro verde* sugli affari dell'Egitto dal settembre 1881 fino al tempo che cessate le operazioni militari incominciarono le trattative ancora pendenti.

Depretis risponde a Maffi dichiarando che il governo si preoccupa delle condizioni degli operai, ma non può nè deve sopprimere il lavoro dei detenuti, che sempre lo ebbero, condannandoli all'ozio.

Maffi non è soddisfatto, e presenta una mozione, che Marcora propone sia col bilancio dell'interno.

De Renzis non può assicurare quando sarà pronta la relazione del bilancio dell'interno, ma propone che ad esso quando che sia si rimandi la mozione di Maffi.

Marcora propone lunedì prossimo. La proposta di Marcora è respinta, mentre accetta quella di De Renzis, consenziente anche Depretis.

Bertani opta per Milano e si dichiara vacante un seggio del Collegio di Rovigo e di Ravenna, in cui fu eletto.

Si convalidano le elezioni di Frosinone e di Lecce 2°.

La seduta si leva alle 4.

IL POPOLO ROMANO

GIORNALE DELLA CAPITALE

Col primo del 1883, questo giornale che, per l'accurata compilazione, è già il più diffuso nella capitale del Regno, avrà una nuova organizzazione, foggiata su quella dei più importanti giornali di Londra e Nuova-York.

Il giornale, disponendo di un filo telegrafico speciale e diretto con **PARIGI, VIENNA** e **BERLINO**, e avendo stabilito corrispondenti telegrafici a **LONDRA, BRUXELLES, PIETROBURGO, BUDAPEST, COSTANTINOPOLI, ALESSANDRIA D'EGITTO, TRIESTE** e **FRANCOFORTE**, avrà per notizie politiche un servizio quale finora non ci ebbe da alcun giornale italiano e che ben pochi giornali esteri hanno.

Una costosa ma utilissima innovazione viene adottata pel servizio commerciale. Nello stesso giorno si avranno i listini delle borse e dei mercati più importanti del mondo, che interessano i banchieri, i produttori e i commercianti dell'Italia.

Ogni giorno si avrà un **Servizio di Dispacci** dalle principali città d'Italia, superiore a quanto si è fatto finora.

Il **POPOLO ROMANO** ha acquistato, senza badare a spese, il diritto esclusivo di stampare in Italia il nuovo romanzo di **EMILIO ZOLA**

Il Paradiso delle Signore

È la prima volta che Zola, il celebre pittore del realismo parigino, tratteggia il verismo della virtù. Il dramma si svolge in un Magazzino di mode, dove attorno alla virtuosa eroina s'intrecciano sessanta tipi e caratteri diversi.

Tutti i giornali prevedono un grande successo.

La versione italiana è affidata a **Ferdinando Martini.**

☞ **Il Popolo Romano** è il solo giornale che potrà pubblicarlo in Italia.

Contemporaneamente questo giornale pubblicherà un bellissimo romanzo drammatico inedito di **Fortunato DI BOISGOBEY**

BOCCA CHIUSA

☞ Anche per questo il **Popolo Romano** ha acquistato il diritto esclusivo di pubblicazione per tutta l'Italia.

Quasi ogni giorno saranno pubblicati i **ritratti degli uomini politici più notevoli** e vi sarà una **galleria degli uomini più distinti** nell'amministrazione, nelle scienze, industrie e commerci.

I ritratti, opera di uno tra i più valenti incisori, saranno illustrati da brevi cenni biografici, redatti colla massima imparzialità ed esattezza.

In seguito a queste importanti innovazioni che per la prima volta sono introdotte in un giornale italiano, il **POPOLO ROMANO** è destinato ad essere il giornale necessario dalla Capitale del Regno.

Prezzi d'Associazione

Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.

Premio agli Associati

Tutti gli Associati, per qualunque periodo, riceveranno per tutta la durata del loro abbonamento, ogni **Domenica**, in **DONO**, il

DON PIRLONCINO

il SOLO giornale illustrato di Roma, che fu riacquistato dall'Amministrazione del **Popolo Romano**.

In tal guisa, gli Abbonati avranno due giornali, alle condizioni ordinarie dei fogli a cinque centesimi.

Il **Popolo Romano** è spedito coi treni diretti e a apposite edizioni. L'Abbonato, segnando nell'indirizzo l'ora in cui viene distribuita la posta nel luogo dove intende ricevere il giornale, fornisce modo all'Amministrazione di regolare la spedizione dell'ultima edizione.

Lettere, vaglia, buoni, ecc., vanno diretti al seguente indirizzo:

Amministrazione del POPOLO ROMANO
ROMA

PER L'ESTERO:

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. **40** - Semestre L. **20** - Trimestre L. **10**.

UNGUENTO DI HEVID
Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi; adottato dalle **Scuole Veterinarie** d'Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio.
PREZZO: L. 2 50 LA SCATOLA
Parigi, 98, rue Maubeuge
Deposito Generale per l'Italia
A. MANZONI & C., Milano, — Roma

Specialità della Pasticceria alla Stella

DI LUIGI FABBRI, VIA ZAMBONI (**Bologna**)

5,000 Scatole ne furono spedite l'anno scorso per mezzo pacchi postali in tutta Italia del suo rinomato Pane Natalizio alla Certosina di qualità extra finissimo.

Per una elegante scatola inviare L. 3.
Per N. 2 unite solamente L. 5. 50.

Franco di porto in tutta Italia
Sconto ai Rivenditori

Tosse - Voce - Asma

Le raccomandate Pastiglie Pettorali incisive DALLA CHIARA

Preferite nella cura della **Tosse Nervosa - Bronchiale - Polmonale - di Raffreddore - ... nina dei fanciulli - Tisi 1° grado.**

Ogni singola Pastiglia porta in rilievo il nome del preparatore e depositario generale **GIANNETTO DALLA CHIARA f. c.** ed ogni pacchetto è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei timbri e firma dello stesso.

Domandare ai signori Depositarj **Pastiglie incisive** DALLA CHIARA.

— Prezzo centesimi 75 al pacco —

Per 25 pacchetti largo sconto; *franco a Domicilio* — **Dirigere le domande** alla farmacia *Dalla Chiara* — VERONA.

Deposito in FERRARA alla Farmacia PERELLI.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Novembre 1882

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Nov.		Accettati nel mese		TOTALE curati		Usciti — Dimessi		Usciti — Morti		Rimasti la sera 30 Nov.	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	82	81	142	100	224	181	123	55	29	24	72	102
CHIRURGICA. . . .	45	34	47	21	72	55	54	28	2	—	36	27
	127	115	189	121	316	236	177	83	31	24	108	129
TOTALE	242		310		552		260		55		237	

Giorni di cura . . . . . 7737 —
Media giornaliera dei curati . 257. 27

CURATI CRONICI . . . N. 37
» ACUTI . . . . » 515
TOTALE N. 552

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti — Qualità	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti — Quantità	Elargizioni ed offerte — In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Monti dott. Vincenzo. . .	. . . .	. . . .	Lire 50	Legato disposto con testamento.
2	Lampronti Samuele . . .	Paglia	Quint. 7		

ALBERGO E RESTORANTE DELL' AGNELLO

MILANO — Corso V. E. 2, angolo Via Agnello (vicino al Duomo) — MILANO

RIMESSO A NUOVO — CONDOTTO DA

MORANZONI e GUANZANI

successori alla Ditta L. MAFFIORETTI, e già da vent'anni Direttori di detto Albergo.

Eleganti Appartamenti, Camere unite e separate, Servizio a prezzo fisso ed alla carta - Omnibus alla Stazione e a tutti i treni - *Modicità nei prezzi.*

Milano-Roma — EDOARDO SONZOGNO — Editore.

ANNO XIV — ABBONAMENTO 1883

LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Roma nelle ore pomeridiane

COL GIORNO 20 DICEMBRE

imprenderà la pubblicazione in appendice dell'interessante romanzo di GIULIO LERMINA

IL FIGLIO DI MONTE-CRISTO

seguito del romanzo di ALESSANDRO DUMAS:

IL CONTE DI MONTE-CRISTO

In questa occasione **LA CAPITALE** apre gli abbonamenti per l'anno 1883, regalando ai nuovi abbonati, oltre a vari **Premi** straordinari, i numeri del Giornale che verranno pubblicati dal 20 al 31 Dicembre 1882 contenenti il principio del suddetto romanzo la cui pubblicazione verrà giornalmente continuata in appendice di 1.ª e 2.ª pagina.

Nel corso dell'annata 1883 verranno pubblicati anche i seguenti altri interessantissimi lavori: **La Monaca innamorata**, romanzo storico di EMILIO RICHEBOURG — **La rivincita di Margherita** di CARLO DESLYS — **Un colpo di pollice** di FORTUNATO DU BOISGOBEY — **La Corte dei miracoli** di OTTAVIO FERÈ, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Roma a domicilio	Anno L. 22 —	Sem. L. 11 —	Trim. L. 5 50
Franco di porto nel Regno. . . .	» » 24 —	» » 12 —	» » 6
Alessandria, Suez, Tunisi, Tripoli .	» » 28 —	» » 14 —	» » 7 —
Unione post. d'Europa e Am. del Nord	» » [illegible] —	» » [illegible] —	» » 10 —
America del Sud, Asia, Africa .	» » [illegible] —	» » [illegible] —	» » [illegible]
Australia, Chili, Bolivia, Pan., Parag.	» » [illegible] —	» » 40 —	» » [illegible] —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A **QUATTRO PREMI**, e cioè: **1.°** A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **La Biblioteca Romantica Illustrata**, ricco di finissime incisioni. — **2.°** A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Teatro Illustrato**, giornale mensile di gran lusso, la più ricca pubblicazione di tal genere che esista. — **3.°** Al romanzo illustrato di ALESSANDRO DUMAS: **Il gentiluomo della Montagna**; un volume in-4, di pagine 84, con 17 incisioni. — **4.°** Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno, che si pubblicherà per dispense d'otto pagine in-4, edizione di gran lusso. Separatamente, pei non abbonati verrà posto in vendita a Cent. 25 per dispensa.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo e il Bollettino bibliografico, gli Abbonati di Roma dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 30, quelli fuori di Roma Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 1 50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A **TRE PREMI**, e cioè: **1.°** A tutti numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **La Biblioteca Romantica Illustrata**. — **2.°** Al romanzo illustrato, di ALESSANDRO DUMAS: **Il gentiluomo della Montagna**; un volume in-4, di pagine 84, con 17 incisioni. — **3.°** Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, il romanzo e il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Roma dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DA DIRITTO A **DUE PREMI**, e cioè: **1.°** A tutti i numeri che verranno pubblicati in questo periodo, del giornale **La Biblioteca Romantica Illustrata**. — **2.°** Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Amministrazione del giornale **La Capitale** a **ROMA**, Via de' Cesarini, N. 76-77.

(Stab. Tip. Bresciani)